

Fazio (classico): "Avremo diversi studenti stranieri"



Hanno cominciato l'anno scolastico lo scorso 13 settembre con un incremento di alunni rispetto al 2012. Gli istituti di Istruzione secondaria superiore "Ricciotto Canudo" e "Publio Virgilio Marone", guidati ormai da tre anni dal prof. Rocco Fazio, sono pronti ad affrontare questo nuovo anno scolastico. Poco meno di 200 sono stati i nuovi iscritti, con sette nuove classi (di cui due al liceo Classico), e con una media di 28 alunni per classe.

Preside Fazio, quali sono i punti di forza

di questo nuovo anno scolastico?

"Avremo diversi alunni stranieri, alcuni rimarranno qui per un anno. Ci saranno due thailandesi, un cinese, una tedesca e rientreranno dei nostri ragazzi, mentre altri partiranno, per Finlandia, Argentina e America. Quest'anno lavoreremo molto sui progetti, ci sarà un bilaterale con la Turchia e alcuni studenti partiranno il 4 novembre. Inoltre abbiamo anche altri progetti in Francia e in Spagna. Stiamo lavorando sull'organizzazione a tutti i livelli e anche sulla didattica, puntando sull'incremento delle tecnologie, infatti da quest'anno i docenti non avranno più il registro cartaceo ma quello elettronico e il prossimo anno, probabilmente, sarà sostituito anche quello di classe".

E i punti deboli?

"Non ce ne sono tanti. Abbiamo avuto una maturità medio alta con diversi 100 e 100 e lode. La qualità degli studi è buona. Lavoreremo anche sul Classico, partirà infatti un progetto che prevede stage nell'ambito dei beni culturali. La scuola è abbastanza in salute, abbiamo fatto diverse richieste per altri lavori ma non ci sono problematiche gravissime. Allo Scientifico è stata fatta una importante impermeabilizzazione mentre al Classico c'è stata la pitturazione delle aule".

Questo sarà un anno all'insegna di...?

"Sicuramente, come ho già detto ai docenti durante il collegio, della responsabilità. In un momento come questo ci dobbiamo assumere una responsabilità collettiva, dobbiamo perseguire obiettivi chiari e condivisi e creare, a tutti i livelli, un clima che sia sereno e collaborativo".

Cosa ci si deve aspettare per quest'anno scolastico?

"Cercheremo di collaborare con tutte le scuole del territorio spingendo su iniziative quali, ad esempio, il teatro, i cineforum, una nuova giornata dell'arte in piazza. Anche per i viaggi di istruzione ci saranno delle novità. Vorremmo infatti fare viaggi sostenibili e dal punto di vista degli obiettivi e da quello più strettamente economico. I viaggi di istruzione devono avere un senso e vorremmo legarli a eventi culturali come, ad esempio, la Biennale di Venezia, o il festival del cinema di Torino. È un momento di crisi generale e noi cerchiamo di offrire il massimo utilizzando il più possibile le risorse dello Stato. Quanto ai progetti Pon ne abbiamo 11, di cui 2 per i docenti e 9 per gli alunni, alcuni con lo scopo di avvicinare la scuola al mondo del lavoro. La scuola è un presidio di legalità e una delle poche istituzioni in cui la gente crede ancora, questo è importante, perché ciascun genitore ci affida i propri figli e, di conseguenza, il loro futuro".

Annamaria Colosso

ITIS: parte il primo progetto scuola lavoro



Secondo giro di boa per la prof.ssa Rosa Roberto, dal 2012 alla guida dell'istituto di istruzione superiore "Da Vinci - Galilei". Quattro nuove prime classi diurne e, nei corsi serali, due classi terze, per un numero totale di circa 580 alunni. "Un numero - come ci dice la stessa dirigente Roberto - che può statisticamente variare a causa di possibili richieste di trasferimento in entrata e in uscita e per la dispersione scolastica che stiamo cercando di combattere attraverso progetti mirati".

Quando è partito l'anno scolastico?

L'anno scolastico è iniziato il 12 settembre, prima della data indicata nel calendario scolastico regionale. Abbiamo intenzione di recuperare i giorni legati all'anticipo durante le feste di Carnevale, caratterizzate da un elevato tasso di assenteismo che impedisce, di fatto, lo sviluppo delle lezioni con perdita di tempo prezioso per la preparazione degli studenti.

Quali sono gli obiettivi che la scuola si propone per questo nuovo anno?

Gli obiettivi sono dichiarati nel Piano dell'offerta Formativa e riguardano il cosiddetto PECuP (Profilo Educativo, Culturale e professionale) già previsto dalla riforma degli ordinamenti.

Il PECuP è declinato nel nostro Istituto a partire dalle caratteristiche del curriculum di scuola in rapporto alle esigenze del Territorio.

Progetti, stage, formazione in aula e fuori aula. Come ci si sta organizzando in merito?

Quest'anno, per la prima volta nella nostra scuola, una classe terza dell'Istituto tecnico sarà coinvolta in un Progetto di alternanza Scuola - Lavoro che consiste nella progettazione integrata Scuola - mondo del lavoro.

Il Consiglio di classe ospiterà i rappresentanti delle aziende in modo che gli insegnanti possano elaborare un piano di lavoro tarato sulle competenze da raggiungere piuttosto che sulle sole conoscenze e abilità.

Gli studenti potranno prepararsi in classe teoricamente con l'aiuto dei loro insegnanti e sperimentare presso le aziende gli aspetti applicativo - operativi delle conoscenze acquisite.

Autonomia e responsabilità sono gli obiettivi da raggiungere attraverso un maggiore coinvolgimento di ciascun alunno nella definizione di un proprio "progetto di vita" e nell'acquisizione di una "cultura del lavoro" che appare sempre più lontana dall'universo giovanile.

Punti deboli

I punti deboli sono quelli della nostra società sempre più interessata a risultati immediati anche se privi di radici profonde e di "qualità" reale.

Volendo trovare una "parola chiave". Sarà un anno all'insegna di...?

La parola chiave è, appunto "qualità". Infatti, quest'anno una commissione interna mista (genitori, docenti, alunni, personale ATA) valuterà i progetti compresi nel Piano dell'Offerta Formativa per verificare l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi previsti, nell'ottica di un reale processo di miglioramento dei processi di insegnamento - apprendimento.

Vogliamo una scuola non più arroccata sulle sue posizioni preconstituite ma aperta al nuovo, al confronto, al dialogo. Una scuola viva e attiva che sia inclusiva e palestra di vita per tutti.

Annamaria Colosso

Ippolita Lazazzera nuovo preside Losapio/S.Filippo Neri



Cambio di guardia per l'istituto comprensivo Losapio - San Filippo Neri. Ancora una donna dirigente scolastica della scuola più frequentata del nostro paese, è la volta della professoressa Ippolita Lazazzera. Originaria di Santeramo, vive da alcuni anni a Casano. Alle spalle un'intensa esperienza nella scuola come insegnante: prima nella scuola primaria, poi nella scuola secondaria di I grado e infine 8 anni nella scuola secondaria di II grado come professoressa di italiano e storia. Un grande amore per il suo lavoro e una grande curiosità nei confronti di Gioia del Colle.

Come sono andati questi primi giorni di scuola? Quale situazione ha trovato?

"L'arrivo nell'Istituto Comprensivo " Losapio -San Filippo Neri" mi ha rivelato una realtà complessa, ma ricca di stimoli e soprattutto di professionalità di altissimo livello. La possibilità che offre gestire un Istituto Comprensivo è quella di poter costruire un curriculum dai tre ai quattordici anni all'insegna dell'unitarietà, in altre parole di accompagnare per mano bambini che diventano ragazzi autonomi, pronti ad affrontare le sfide della Scuola secondaria di secondo grado. I docenti del mio Istituto sono indubbiamente l'elemento cardine per perseguire questo obiettivo e in ciò mi

ritengo estremamente fortunata: ho insegnanti motivati e partecipi in tutti gli ordini di scuola. Anche le famiglie, particolarmente attive nel Comitato genitori, hanno manifestato una partecipazione preziosissima per una scuola che, per la sua complessità, necessita del contributo di tutti".

Conosce la realtà gioiese?

"A Gioia sono legata da numerose amicizie precedenti l'incarico. Conosco bene il paese per il suo grande fervore culturale che mi ha portato spesso qui per il teatro, per le presentazioni di libri e per le innumerevoli iniziative che lo caratterizzano".

Quali sono i suoi obiettivi principali?

"Sicuramente seguire le indicazioni che ci vengono dall'Unione Europea e che sono state recepite dai Regolamenti italiani ovvero l'innovazione e la qualità della scuola, con uno sguardo attento ad ogni componente della scuola stessa (alunni, docenti, personale ATA, genitori). Credo che il dialogo ed il confronto siano gli unici strumenti per perseguire questi obiettivi ambiziosi, ma sicuramente ineludibili per una scuola che non può più essere nazionale, ma deve farsi europea".

Come sono messe le strutture delle scuole?

"Al mio arrivo, ho effettuato dei sopralluoghi ponendo come priorità la questione sicurezza. Gli edifici necessitano di interventi numerosi ed ho ritenuto opportuno contattare l'Ente locale per poter usufruire dell'opportunità offerta dal recentissimo decreto del "Fare" con cui sono state stanziare risorse per innalzare il livello di sicurezza degli edifici scolastici. Si tratta di una grande occasione. La scuola ha inviato la parte di sua

competenza (le segnalazioni delle esigenze di messa a norma) all'Ente locale affinché proceda con la progettazione e la richiesta di fondi erogati dal MIUR".

Scuola- territorio: ci sono progetti con cui la scuola si aprirà al territorio gioiese in collaborazione con le associazioni, l'amministrazione comunale, etc?

"In questi primi giorni ho avuto modo di incontrare numerosi esponenti sia dell'amministrazione comunale, che dell'associazionismo territoriale. A tutti ho dato la mia disponibilità per la coprogettazione di attività che ci consentano di vivere appieno il contesto. Nei prossimi giorni alcune di queste attività verranno deliberate negli organi collegiali di pertinenza".

Quale messaggio vuole mandare ai genitori?

"A questa domanda rispondo con le parole di Hanna Arendt che sottolinea che "la scuola è l'istituzione che abbiamo inserito tra l'ambito privato, domestico, e il mondo, con lo scopo di permettere il passaggio dalla famiglia alla società"; quindi il mio messaggio non può che essere l'invito ad una salda alleanza educativa tra scuola e famiglia senza la quale il passaggio alla società dei nostri ragazzi non sarebbe sereno".

Cosa ha da dire invece ai suoi alunni?

"Ai miei adorati alunni voglio lasciare un solo messaggio: seguite le vostre aspirazioni, cercate l'aiuto degli adulti ogni volta che avete un problema, ma soprattutto ricordate che la libertà personale, il valore che ritengo prioritario da trasmettere alle nuove generazioni, si realizza nel rispetto degli altrui diritti e nell'adempiimento dei propri doveri".

Irene Galatola